



BIBLIOTECA DEI SAPERI

Introduzione alla Statistica economica – Congiuntura e Struttura

Introduzione

Benvenuti!

(slide 2) In questa lezione forniremo un panorama dettagliato sulle Indagini congiunturali.

In particolare concentreremo la nostra attenzione su:

- i principali Indicatori congiunturali, approfondendo il ruolo dei prezzi e le differenze tra settori
- un esempio della Relazione tra gli indicatori congiunturali
- una panoramica sulle Indagini annuali, con un esempio sui consumi delle famiglie

Panoramica dei principali Indicatori congiunturali

(slide 3) Il principale Indicatore dell'attività economica nazionale è il prodotto interno lordo (Pil) che viene diffuso a cadenza trimestrale o annuale. Sebbene il Pil rappresenti una sintesi dell'informazione economica disponibile, la necessità di fornire indicazioni tempestive sull'andamento dell'economia ha richiesto la disponibilità di informazioni tempestive su alcuni aggregati quali:

- a) la fiducia di imprese e famiglie
- b) la produzione industriale, le costruzioni, i servizi per quanto riguarda il lato dei settori produttivi
- c) i prezzi al consumo, alla produzione, all'importazione
- d) il mercato del lavoro, occupati, disoccupati e inattivi
- e) il commercio estero

Come abbiamo visto l'insieme di questi indicatori è contenuto solitamente in pagine dedicate dei siti web (dashboard) dei principali istituti di statistica e organizzazioni internazionali, ad esempio l'Oecd.

a) Le Principali caratteristiche della produzione industriale

(slide 4) Vediamo ora le caratteristiche principali dell'Indagine mensile sulla produzione industriale.

L'indagine mensile sulla produzione industriale viene effettuata direttamente presso un panel di quasi **5.400** imprese che comunicano i dati relativi a poco meno di 9.900 flussi mensili di produzione, definiti generalmente in termini di quantità fisiche.

A partire dal comunicato stampa di gennaio 2022 gli indici della produzione industriale sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale. In particolare, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio 2022, gli Indici sono elaborati in base di calcolo 2021 e diffusi in base di riferimento 2015. (slide 5) Ciò consente di calcolare numerosi indici per voci di prodotto che, a loro volta, sono sintetizzati per attività economica secondo la formula di **Laspeyres**, utilizzando una struttura di pesi che riflette la distribuzione settoriale del valore aggiunto industriale nell'anno che costituisce la base di calcolo, al momento fissata al 2021.



In occasione dell'aggiornamento annuale della struttura ponderale potranno essere modificati anche il paniere dei prodotti monitorati e il panel di imprese incluse nella rilevazione. In precedenza questi aggiornamenti avvenivano ogni 5 anni.

(slide 6) Vediamo ora il grafico dell'indice mensile sottolineando due aspetti:

- 1) il primo riguarda l'andamento dell'indice destagionalizzato condizionato dalla caduta della produzione durante il lockdown di marzo e aprile 2020. In generale è possibile dire che l'indice è sostanzialmente tornato sui livelli pre-crisi
- 2) per facilitare la lettura viene riportata anche una media trimestrale

(slide 7) Come riportato, gli Indici vengono elaborati per settore di attività economica. Qui vediamo i dati per raggruppamento principale di attività economica. Evidenziamo come per il settore energetico la crescita della produzione misurata tra il gennaio di quest'anno e quello del 2021 è contenuta (+1,1%).

b) Le Principali caratteristiche del fatturato industriale

(slide 8) Il panel delle imprese selezionate per l'indagine è estratto in modo ragionato dall'universo delle imprese attive definito dall'archivio ASIA, prendendo in considerazione - per la quasi totalità dei settori - le imprese con 20 addetti e più. Per i settori caratterizzati dalla presenza di imprese di piccole dimensioni l'universo di riferimento è, invece, rappresentato dal complesso delle imprese senza alcun vincolo sul numero di addetti (campione teorico circa 7.000 imprese).

L'identificazione delle imprese che appartengono al campione è realizzata a livello di gruppo di attività economica (classificazione Ateco 2007 a 3 cifre), con un criterio cut-off, selezionando le imprese in ordine decrescente di fatturato fino a coprire almeno il 70% del fatturato totale del settore.

(slide 9) Vediamo ora le principali caratteristiche degli Indici del fatturato che sono elaborati per territorio di destinazione distinguendo per nazionale e estero:

- in confronto ai dati di produzione industriale si osserva un forte differenza rispetto ai livelli raggiunti dagli indici dopo la crisi. I livelli sono decisamente superiori rispetto al periodo pre-crisi
- (slide 10) osservando gli indici per raggruppamento principale di industria si evidenzia la principale differenza tra gli andamenti degli indici di produzione e fatturato riferita sia all'energia (+49,6%) ,sia ai beni intermedi (+27,1)

Queste differenze sono evidenti osservando la graduatoria dei settori per intensità della variazione tendenziale (slide 11)

Riepiloghiamo i fattori principali che possono spiegare la differenza (slide 12):

- come visto il fatturato mensile dell'industria viene rilevato a valori correnti, cioè ai valori dei listini nel mese di riferimento. Quale può essere il legame con la produzione industriale?
- a partire dalla pubblicazione degli indici riferiti a maggio 2015, si diffonde anche **l'indice di volume del fatturato**, ottenuto depurando l'indice del fatturato dell'industria dalla componente di prezzo, quest'ultima ricavata dall'indice dei **prezzi alla produzione dei prodotti industriali**

(slide 13) Proviamo ora a ricapitolare anche le principali caratteristiche degli Indicatori congiunturali e facciamo anche una breve considerazione sull'evoluzione del sistema statistico congiunturale.

Come abbiamo visto la differenza principale tra gli aggregati di fatturato e produzione, misurati sulle stesse attività economiche, è legata alla diversa considerazione del sistema dei prezzi.

In quest'ambito è opportuno ricordare come l'evoluzione del sistema statistico internazionale e nazionale rifletta i cambiamenti nel tessuto produttivo, che da un sistema industriale è passato ad uno maggiormente incentrato sui servizi. (slide 14) Questa evoluzione ha portato a differenze nel set degli Indicatori congiunturali disponibili per settore. Ad esempio, mentre per l'industria sono disponibili i dati mensili su produzione, fatturato e prezzi, in Italia per i servizi sono disponibili solo informazioni relative al fatturato trimestrale con circa 60 giorni di ritardo dal mese di riferimento. I prossimi obiettivi sono quindi la costruzione di un indice mensile del valore aggiunto per i servizi.

Relazioni tra le indagini congiunturali



(slide 15) Una volta approfondito l'insieme delle informazioni congiunturali disponibili, può essere utile fornire qualche suggerimento su come utilizzarle.

Chiaramente non esistono tavole della legge in grado di rappresentare in modo univoco le relazioni tra gli indicatori, ma è possibile fornire qualche evidenza.

Consideriamo come primo aspetto la tempistica dell'informazione disponibile. Da questo punto di vista i dati più tempestivi riguardano la fiducia di imprese e famiglie e i prezzi al consumo. Entrambe le indagini vengono realizzate nel corso del mese di riferimento e diffuse alla fine del mese.

Consideriamo ad esempio la fiducia delle imprese manifatturiere. E' possibile chiederci se questa informazione in qualche modo anticipa gli andamenti della produzione industriale.

Come si vede dalla figura, il livello di accostamento è particolarmente elevato anche se, soprattutto nell'ultimo periodo, si assiste ad uno scostamento con valori della fiducia più elevati di quelli sulla produzione.

(slide 16) Un ragionamento analogo può essere fatto considerando da un lato la produzione industriale e dall'altra il Pil. Prima dell'uscita preliminare del Pil sono disponibili gli indici della produzione industriale riferiti a due mesi del trimestre. Questa informazione può essere utile per 'prevedere' il Pil? L'accostamento tra le due serie sembra elevato.

I Dati strutturali - annuali

(slide 17) Come abbiamo visto la disponibilità dei dati congiunturali è alla base del rilascio dei conti economici trimestrali. Tuttavia questo quadro è riferito solo ad un sottoinsieme campionario delle unità osservate, siano esse famiglie, imprese o istituzioni.

L'acquisizione delle informazioni per tutte le unità considerate richiede basi informative diverse, in grado di ampliare sia il numero di osservazioni, sia il set di indicatori richiesti. Ad esempio, mentre a livello mensile sono disponibili le informazioni sulla produzione e sul fatturato delle imprese, i dati sugli investimenti e sul valore aggiunto sono raccolti attraverso le indagini annuali, il cui ritardo di diffusione è di circa 18 mesi dall'anno di riferimento.

Le indagini annuali riguardano tutti i settori istituzionali. Ad esempio, per le imprese viene realizzata una indagine campionaria che integra anche dati amministrativi con l'obiettivo di fornire informazioni più dettagliate (costi intermedi ad esempio) sull'insieme di tutte le imprese.

(slide 18) Nel sistema Istat sulle imprese ulteriori informazioni vengono raccolte attraverso il censimento intermedio.

Per quanto riguarda le Amministrazioni Pubbliche, un esempio di indagine sono quelle riferite ai Bilanci degli enti. Per le famiglie, invece, le indagini annuali più importanti sono quelle sui redditi e sui consumi.

(slide 19) Vediamo in dettaglio alcune caratteristiche dell'indagine sui consumi delle famiglie, i cui dati sono stati rilasciati l'8 marzo.

Quali sono le principali caratteristiche?

- (slide 20) **Popolazione di riferimento:** la popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. L'indagine è condotta su un campione di oltre 28mila famiglie
- **Processo e metodologie di stima della povertà assoluta:** la metodologia di stima della povertà assoluta, messa a punto nel 2005 da una Commissione di studio formata da esperti del settore è una misura basata sulla valutazione monetaria di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale

Quali informazioni sono disponibili?

(slide 21) **L'inflazione annulla la lieve ripresa delle condizioni economiche delle famiglie**

Secondo le stime preliminari, nel 2021 le famiglie in povertà assoluta in Italia sono il 7,5% (7,7% nel 2020) per un numero di individui pari a circa 5,6 milioni (9,4%, come lo scorso anno), confermando sostanzialmente le stime del 2020. Senza la crescita



dei prezzi al consumo registrata nel 2021 (+1,9%), l'incidenza di povertà assoluta sarebbe stata al 7,0% a livello familiare e all'8,8% a livello individuale, in lieve calo, quindi, rispetto al 2020.

(slide 22)

Peggiora il Mezzogiorno, migliora il Nord

Nel Mezzogiorno, dove le persone povere sono 195mila in più rispetto al 2020, si confermano le incidenze di povertà più elevate: il 12,1% per gli individui (in crescita dall'11,1%), il 10,0% per le famiglie. Al Nord si registra invece un miglioramento a livello sia familiare (da 7,6% del 2020 a 6,7% del 2021), sia individuale (da 9,3% a 8,2%).

(slide 23) Per completare questa breve introduzione alle indagini annuali, cerchiamo di capire quali sono gli effetti sul Pil. Chiediamoci, cosa cambia rispetto alle stime trimestrali?

- **Dal lato dell'offerta:** progressivo utilizzo delle basi dati riferite all'universo delle imprese (più di 4 milioni di imprese)
- **Dal lato della domanda:** progressivo consolidamento delle basi dati su consumo, mercato del lavoro, flussi di import-export, investimenti
- **Stima di componenti non osservate** (es. evasione)
- **Processo di revisione**

Conclusioni

(slide 24) Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione dove abbiamo approfondito i seguenti punti:

- i principali Indicatori congiunturali (quantità vs valori correnti)
- un esempio di Relazione tra Indicatori congiunturali e Pil
- le caratteristiche degli Indicatori annuali, con un esempio sull'indagine sui consumi

Grazie per l'attenzione.